

# il tratt

RIVISTA DI ARTE E CULTURA  
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CHIERICI ONLUS



anno 1  
numero 1  
novembre 2011



**TRATT**  
**CFCDC**



## **editoriale**

*Gian Andrea Ferrari*.....pag 3

## **saggistica**

Le ceramiche del castello di Borzano di Albinea.

*Adriano Corradini* .....pag 4

Le porcellane romantiche della collezione Ferrari-Corazza.

*Gian Andrea Ferrari*.....pag 8

## **contemporaneamente**

Arte e Industria si uniscono nella fotografia.

*Monica Baldi* .....pag 16

Tornano a Reggio due opere di Guido Reni

*Monica Baldi* .....pag 22

## **interviste**

La 54° Biennale d'arte di Venezia sbarca a Reggio ai Chiostrini di San Pietro.

*Monica Baldi* .....pag 26

## **spigolature d'archivio**

Il quadro di S. Apollinare del Guercino che "rischiò" di passare dalla chiesa di S. Agostino di Reggio alla locale Scuola di Belle Arti.

*Gian Andrea Ferrari*.....pag 32

**credits**.....pag 36

# editoriale

di gian andrea ferrari

Devo dire che l'avvio per far nascere la rivista della nostra associazione è stato un parto un po' travagliato. Il numero 0 infatti ha dovuto superare tutti gli ostacoli che permettono ad un'iniziativa del genere di vedere la luce. Burocrazie tribunalizie per registrare la testata, assetto della redazione, discussioni sul taglio editoriale da seguire, problemi informatici ed altro ancora, hanno costretto ad un non facile tour de force.

Alla fine però, grazie alla collaborazione di tutti, si è arrivati ad un risultato credibile e soddisfacente.

La rivista ha ottenuto infatti l'approvazione e il gradimento dei membri dell'Associazione e il 19 maggio scorso è stata presentata ufficialmente alla Biblioteca delle Arti della nostra città, riportando apprezzamenti da chi segue il mondo della cultura e dell'arte.

Questo ci ha incoraggiati a proseguire nell'impresa ed ecco quindi il secondo numero de Il Tratto, dedicato in modo principale all'arte della ceramica.

In onore infatti del 50° di fondazione della Sezione Ceramica del Liceo Artistico "Gaetano Chierici" della nostra città e del suo principale fondatore Uberto Zannoni, abbiamo voluto dare un taglio alla rivista che mostrasse alcuni scorci inediti di quest'arte legata al territorio reggiano.

Così nei due saggi di apertura compaiono alcuni esempi delle rare maioliche di scavo ritrovate al castello di Borzano di Albinea, nonché qualche assaggio delle accattivanti porcellane romantiche della collezione privata reggiana Ferrari-Corazza.

Si prosegue con un intervento sulle belle foto presentate da importanti artisti contemporanei alla rassegna "Fotografia Europea" di quest'anno sul ciclo della produzione ceramica dell'area di Sassuolo-Scandiano e si arriva, a coronamento di questa parte sulla ceramica, all'intervista all'Assessore ai Progetti Speciali del Comune di Reggio Mimmo Spadoni sulla bellissima esposizione "reggiana" legata alla Biennale di Venezia e all'invito a rivedere due magnifici dipinti di Guido Reni, ritornati a Reggio temporaneamente, in

occasione del Festival Francese.

Infine una piccola chicca storica, che illustra il mancato legame con la Scuola di belle Arti, di uno dei quadri più importanti del Guercino presenti a Reggio e precisamente il S. Apollinare della chiesa di S. Agostino. Insomma un insieme di interventi ricco di spunti e corredato a dovere di immagini, che affidiamo con fiducia ai nostri lettori, nella certezza di far loro un dono gradito anche per onorare l'arte e la cultura della nostra amata terra reggiana.

# IL QUADRO DI S. APOLLIN ARE DEL GUERCINO

CHE  
"RISCHIO"  
DI PASSARE  
DALLA  
CHIESA DI S.  
AGOSTINO  
DI REGGIO  
ALLA LOCALE

# SCUOLA DI BELLE ARTI

di gian andrea ferrari

È l'alba del 18 marzo 1860. Diversi muratori e manovali aspettano che il parroco della chiesa di S. Agostino di Reggio, don Prospero Denti <sup>(1)</sup>, apra i battenti della porta maggiore. Sono stati mandati lì dal Municipio per smontare tutti quadri degli altari e per chiudere, con calce e mattoni, tutte le comunicazioni tra la chiesa e i locali della canonica e della sagrestia. Il tempio è stato requisito per ragioni militari e dovrà ospitare truppe della cavalleria piemontese di imminente arrivo a Reggio.

Il parroco, già avvertito nella notte di questa amara decisione, apre gli ingressi della sua chiesa, permettendo agli operai di entrare. Impartisce la Benedizione del mattino e poi subisce la requisizione del suo amatissimo tempio.

Gli operai chiudono porte, smontano quadri, scardinano usci e infine consegnano a Don Denti tutti i dipinti che erano sugli altari.

Fra questi anche il famoso S. Apollinare del Guercino, il quadro più noto della chiesa, di proprietà della famiglia dei Conti Rocca.

È proprio mentre si svolgono questi fatti, in una sala del grande palazzo di questa nobile famiglia reggiana, il Conte Mons. Guido Rocca, già Vicario generale della Diocesi e futuro vescovo della diocesi di Reggio, è a colloquio con il pittore Domenico Pellizzi <sup>(2)</sup>.

L'artista, professore della Scuola di belle Arti di Reggio, sapendo della chiusura della Chiesa di S. Agostino, è venuto a chiedere la grande tela del Guercino, onde riportarla nei locali della scuola, a beneficio dell'educazione artistica degli alunni.

La strategia del Pellizzi è quella di dotare l'istituto di importanti opere d'arte, approfittando del momento di transizione che attraversa anche la città di Reggio, dopo i rivolgimenti politici del 1859.

Il Conte però resiste alle proposte del Pelizzi e lo liquida con un chiaro diniego. Riporterà a casa sua il dipinto, per evitare ogni possibile danno.

La Scuola di Belle Arti, rimarrà così priva di un capo-

lavoro pittorico di cui avrebbe potuto gloriarsi e che poteva essere unito ad altre opere in pittura già in suo possesso, raccolte nel tempo, per usi didattici e dimostrativi.

Nella richiesta del Pelizzi, infatti, non c'erano secondi fini o desideri di prestigio, ma solo intenti legati alla formazione tecnica e artistica degli alunni della sua scuola.

Ma, d'altra parte, non si può certo dire che Mons. Guido Rocca non avesse altrettante buone ragioni per frapporre il suo diniego. Ecco cosa scrive al parroco di S. Agostino, annunciando ritiro del suo quadro.

*M. Illu. e Sig. Prevosto*

*Si è presentato anche a me il Prof. e Pelizzi per chiedermi di lasciare trasportare in una sede dell'Accademia di B.A. il quadro di S. Apollinare, ma io mi sono risolutamente rifiutato sì per il pericolo più prossimo che sia portato via, sì ancora perché nella riapertura della chiesa di S. Agostino più difficilmente sarebbe restituito, dandone piuttosto una copia. D'accordo perciò con Sua Eccellenza Reverendissima M. r Vescovo sono venuto nella determinazione di ritirare presso di me il sud. o quadro prima che una forza superiore se lo prenda obbligandomi come mi obbligo di rimmetterlo nell'altare dedicato al sud. to Santo in S. Agostino quando si riaprirà / il che Dio voglia subito / la Chiesa. Ella favorisca indicare al mio domestico l'ora nella quale Le accomoda che io lo mandi a levare, ed io le stenderò quella ricevuta in quei modi, e termini che più Le piaceranno.*

*In questo incontro ho l'onore di dichiararmi coi sensi di verace stima.*

*Di casa 19 marzo 1860*

*Suo Dev. mo Servo  
Guido Rocca <sup>(3)</sup>*



Non erano tempi facili quelli di allora e una scelta affrettata poteva portare a conseguenze infelici. Meglio non rischiare confische, o difficili recuperi. Fu così che il dipinto del Guercino di S. Apollinare rimase in casa dei suoi patroni per più di trent'anni e fu rimesso al suo altare solo nell'agosto del 1891, al momento della riapertura della chiesa di S. Agostino.

Quanto agli allievi della Scuola di Belle Arti di Reggio, si dovettero accontentare di rivolgere il loro sguardo ad altri esempi di buona pittura che, per loro fortuna, erano già posseduti dal loro istituto e che poterono ammirare e utilizzare per la loro formazione.

**(1)** Don Prospero Denti fu prevosto della Parrocchia di S. Lorenzo in S. Agostino di Reggio dal 1835 al 1877. Dal 18 marzo 1860 la sua parrocchia su trasferita in S. Giorgio, causa la chiusura della chiesa di S. Agostino.

**(2)** Domenico Pellizzi (Vezzano sul Crostolo, 1818-Reggio Emilia, 1874) fu insigne pittore e professore della Scuola di Belle Arti di Reggio fin dal 1854.

**(3)** La lettera è conservata presso l' Archivio Parrocchiale di S. Lorenzo in S. Agostino di Reggio Emilia [Tit II° Fabbriceria – "Vertenza sulla Chiesa di S. Agostino" Filza 1 – Doc. 4.]

*Nella pagina a fianco:*

*G. F. Barbieri detto il "Guercino": S. Apollinare.*

*Olio su tela; cm 307 x 195. Altare Rocca.*

*Chiesa di S. Agostino di Reggio Emilia.*

*(Foto: propr. Parrocchia di S. Lorenzo in S. Agostino)*

## **il Tratto, rivista di arte e cultura dell'Associazione Amici del Chierici - onlus**

Direttrice responsabile: Monica Baldi  
Capo redattore: Gian Andrea Ferrari  
Redazione: Carla Bazzani, Maria Grazia Diana,  
Giorgio Teggi, Giorgio Terenzi  
Design: Emanuela Ghizzoni, Elena Platani  
Hanno collaborato a questo numero: Monica Baldi, ,  
Adriano Corradini,  
Gian Andrea Ferrari  
Per contatti con la direzione e la redazione utilizzare  
esclusivamente il seguente indirizzo  
redazione@amicidelchierici.it

—  
Proprietà: Associazione Amici del Chierici - onlus  
Sede legale: via S. Pietro Martire 2/h  
42121 Reggio Emilia  
c.f. 91134800357  
www.amicidelchierici.it  
info@amicidelchierici.it  
Presidente dell'Associazione: Leda Piazza

—  
I contenuti degli articoli firmati, o siglati impegnano  
esclusivamente gli estensori degli stessi. E' vietata qual-  
siasi forma di riproduzione non autorizzata.  
Per ogni controversia è competente il Foro di Reggio  
Emilia.

### MONICA BALDI

Si è diplomata al Liceo Classico "R. Guardini" nel 2004 poi pro-  
segue gli studi presso il DAMS di Bologna frequentando l'indirizzo  
Cinema Mediologico.

Inizia la carriera giornalistica nel 2007 collaborando colquotidia-  
no "L'Informazione" di Reggio Emilia e con la rete televisiva "É Tv  
Teleticolore".

Dal 2008 al 2010 ha collaborato presso il quotidiano "Gazzetta  
di Reggio".

A livello giornalistico ha curato anche l'ufficio stampa per il  
cortometraggio "All'Inferno ci vado in Porsche" tratto dal romanzo  
dello scrittore reggiano Pierfrancesco Grasselli, girato tra Reggio e  
Parma.

Ha curato anche la regia teatrale di opere liriche quali "Tosca",  
"Bohème", "Rigoletto", "Elisir d'Amore", "Traviata" nel contesto  
dell'evento Restate dal 2007 al 2009.

Nel 2009 è diventata Giornalista Pubblicista, iscritta regolar-  
mente all'Albo Giornalisti Pubblicisti dell'Ordine dei Giornalisti di  
Bologna. Attualmente scrive per "L'Informazione" di Reggio Emilia  
curando in special modo la cronaca bianca e la sezione Cultura e  
Spettacoli e per la rivista "Stampa Reggiana".

Ha aderito all'Associazione Amici del Chierici - onlus perché nipo-  
te di Uberto Zannoni, preside dal 1960 al 1993 all'Istituto d'Arte  
"G. Chierici", oggi Liceo Artistico "G. Chierici" di Reggio.

—

### GIAN ANDREA FERRARI

Si è laureato in architettura nel 1977, presso l'Università degli studi  
di Firenze, seguendo l'indirizzo in urbanistica e pianificazione  
territoriale.

Nel 1979 è entrato come esperto in pianificazione territoriale e ur-  
banistica presso la Provincia di Reggio e qui ha curato diversi stru-  
menti di pianificazione sovracomunale tra cui il Piano Territoriale  
Paesistico Regionale (area reggiana) e il Primo Piano Territoriale di  
Coordinamento della Provincia di Reggio Emilia.

Dal 1997 è passato al settore dell'edilizia scolastica superiore e  
universitaria, curando diversi restauri, tra cui quello dei padiglioni  
dell'ex-Ospedale S. Lazzaro di Reggio Emilia che attualmente  
ospitano le facoltà di Agraria e Medicina dell'Università degli studi  
di Modena e Reggio.

Nel campo dell'informazione è stato promotore dell'emittente  
radiofonica cattolica Radiotelepace di Verona, contribuendo a fon-  
dare nel 1990, la Redazione Reggiana, cui ha collaborato come  
redattore dal 1990 al 2003.

E' stato promotore e coordinatore di numerose pubblicazioni in  
campo ambientale, storico e territoriale, tra cui la Carta Forestale,  
la Carta Archeologica e la Carta Idrografica tutte legate alla  
Provincia di Reggio Emilia.

Appassionato di porcellane europee dell'Ottocento, soprattutto  
dell'area boema e francese, ha collaborato come pubblicista, in  
questo settore, con la rivista CeramicAntica dal 1992 al 2002.  
Collabora da alcuni anni alla rivista reggiana "Il Pescatore  
Reggiano".

E' stato fondatore dell'Associazione Amici del Chierici - onlus.